

FAI – I Luoghi del Cuore

I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA SEGNALAZIONE SALVA.

Il censimento dei luoghi Italiani da non dimenticare.

7° CENSIMENTO DE “I LUOGHI DEL CUORE” I “luoghi del cuore” dei testimonial del censimento 2014

ANDREA CARANDINI	Parella e Colletterto Giacosa in Canavese (Torino) <i>“I miei luoghi del cuore sono Parella e Colletterto Giacosa in Canavese, vicino a Ivrea: due piccoli comuni, uno vicino all'altro, dove sono sepolti nonni e bisnonni. Lì, nelle case avite, ho passato i miei autunni, frugando e così apprendendo il piacere di scavare. Ha senso mai un futuro senza radici?...Lì ho assaggiato il primo vino, leggermente aspro, amatissimo e che ancora ho sulla lingua. Vorrei riberne ancora, per cui care colline della gioventù, ancora drappeggiate di tralci, tornate di nuovo a me, fatemi ritrovare quell'età dell'oro, che mai c'è stata ma che pur sento mitica e perduta...”</i>
GIULIA MARIA MOZZONI CRESPI	Pianura Padana <i>“Scelgo la fertile pianura Padana ancora in certi punti ricca di fontanili che viene perennemente violentata da minacce di strade e autostrade, capannoni e da numerosi depositi abusivi di rifiuti tossici già esistenti”</i>
CARLO MESSINA	Chiesa rupestre di Santa Croce ad Andria
PIERO ANGELA	Antiche botteghe nelle città d'arte e la Domus Aurea di Nerone a Roma <i>“Un tema che mi sta particolarmente a cuore e di cui si parla poco riguarda gli antichi negozi che stanno scomparendo soprattutto nelle città d'arte, e tra queste, Venezia. Città straordinaria ma purtroppo sempre più globalizzata (...) le botteghe artigiane con le antiche insegne sono state sostituite da vetrine con negozi moderni che si trovano in qualunque città del mondo. E' un po' come snaturarne l'anima, ciò è particolarmente evidente a Venezia ma è un problema comune a tante altre città italiane.</i> <i>Altro luogo da proteggere è la Domus Aurea a Roma (...). E' un Palazzo imperiale meraviglioso che custodisce affreschi preziosi, purtroppo è chiuso e sottratto alla pubblica fruizione per mancanza di fondi.”</i>



SERGIO ASSISI	Castello di Capaccio, Capaccio (Salerno) <i>“Il castello di Capaccio è un castello decadente e quasi distrutto. Oltre ad appartenere a un territorio storico di importanza mondiale (Paestum e tutta la Valle dei Templi) è una zona agricola florida, terra di mandrie di bufale e ovviamente di mozzarella eccezionale. Sono legato a questo posto, mi piange il cuore a vedere luoghi storici dove hanno vissuto civiltà Etrusche, quasi abbandonati. Posti che in tutto il mondo ci invidiano meritano di essere salvaguardati.”</i>
SERENA AUTIERI	Bosco Sacro di Monteluco a Spoleto <i>“Il mio luogo del cuore è il bosco sacro di Monteluco a Spoleto. Ho un legame profondo con San Francesco ed è il posto dove mio marito mi ha chiesto di sposarlo e dove insieme abbiamo chiesto al Santo di avere un bambino. In quel bosco si respirano una pace e una serenità rigeneranti.”</i>
PIPPO BAUDO	Gli agrumeti di Militello, Militello in Val di Catania (Catania) <i>“Gli agrumeti di Militello sono il mio luogo dell'anima in cui sono nato e ancora conservo questo possedimento dove da sempre si coltivano cereali, frumento e vigna trasformata nel tempo in agrumeto. Mio padre ce lo ha indicato come luogo del cuore e ogni volta che ci torno vengo preso da un particolare senso di appartenenza. Lì abbiamo trascorso la guerra come sfollati... conducevamo una vita rurale dove il cibo era sicuramente molto modesto... Mia madre e mia zia con le erbe cucinavano piatti speciali per non farci sentire la fame: acqua, legumi, rosmarino e grandi caponatine di zucchine e melanzane. Ho lasciato intatta e custodisco questa casa e questa terra insieme a mio cugino a testimonianza di un passato prezioso che parte dai miei bisnonni e che ancora perpetua in noi.”</i>
LUCA BIZZARRI	Centro storico di Genova <i>“Il mio luogo del cuore è il centro storico di Genova. E' il centro storico forse più esteso d'Europa, e sta cadendo a pezzi: mancano l'igiene, la sicurezza, il decoro. Vorrei che voi un giorno andaste in Via San Bernardo, proprio dietro il porto antico, lì c'è la vecchia drogheria Torielli, è lì da sempre. Dentro trovate di tutto: trovate gli odori e i sapori che hanno caratterizzato la mia città. Trovate persino l'accoglienza. Merce rara a Genova. Trovate il rispetto che ancora qualche genovese ha per la sua città. Non molti purtroppo. Il mio cuore è dentro quella drogheria. Vorrei che il centro storico di Genova le somigliasse come le somigliava un tempo.”</i>
CESARE BOCCI	Piana di Colfiorito, Appennino Umbro-Marchigiano <i>“Un racconto che porto con me dall'infanzia è quello che mi lega alla Piana di Colfiorito e alla sua palude. Mio padre, giovane veterinario, viene chiamato per un'emergenza: una mucca è finita nella palude e si teme abbia una zampa rotta. Per arrivare sul posto mio padre si perde e finisce nel fango restando intrappolato per parecchie ore prima di trovarlo. Mi disse: "Sapevo che non sarei morto ma se fosse successo, quello sarebbe stato il posto più bello per farlo!". Ogni volta che passo per Colfiorito ripenso a mio padre e mi commuove la bellezza incontaminata di quei luoghi, troppo belli per andare perduti.”</i>
ILARIA BORLETTI BUITONI	Certosa di Calci, Calci (Pisa)



	<i>“Segnalo la Certosa di Calci, strepitoso bene vicino a Pisa, di grande qualità architettonica e paesaggistica costruita a metà del ‘300 e decorata con un prezioso ciclo di affreschi. Una sontuosa Certosa che purtroppo ha bisogno di essere valorizzata e riconosciuta tra i più importanti monumenti della Toscana e d’Italia; suggerisco vivamente di andare a visitarla.”</i>
ARTURO BRACHETTI	Civita di Bagnoregio, Viterbo <i>“Il mio luogo del cuore è Civita di Bagnoregio, è chiamata la città morta ed è un paesino assolutamente "sospeso" fuori dal mondo. Ci sono 7-8 abitanti. Senza auto, si accede solo con una stradina fatta nel dopoguerra... Su un cucuzzolo nelle cui viscere scorrono dei tunnel etruschi. Il tempo si è fermato e per questo è magico ma non lasciamo che il tempo se lo porti via, è un rifugio per lo spirito.”</i>
VALENTINA CARNELUTTI	Sant’Ilario, Campo nell’Elba (Livorno) <i>“Il mio luogo del cuore è S.Ilario, un paesino di granito vicino a Campo nell’Elba. E’ il primo posto dove mi hanno portato quando sono nata, dove sono stata accudita (...). E’ il luogo dove ho imparato a camminare, a parlare (e la lingua toscana è un dono!), dove ho imparato a nuotare... a baciare e a stare da sola, ad essere puntuale, correndo la sera per arrivare con il rintocco della campana del paese, e a riconoscere gli odori: elicrisio, pigne appiccicose, alghe, e l’odore delle corde bagnate al porto, dei lastroni di granito che evaporavano dopo la pioggia. Ancora oggi all’arrivo in paese l’odore portato dal vento forte scatena la pienezza del cuore, il senso di casa, ginocchia sbucciate, eco di passi e generazioni. E’ a S.Ilario che ho inventato pozioni magiche a base di oleandro da bambina e che si è compiuta la magia del parto della mia prima figlia, a casa, a pochi passi dalla chiesa, dopo una giornata d’inverno a raccogliere spugne portate a riva dal mare. Luogo del cuore è poco, luogo della vita.”</i>
GIANRICO CAROFIGLIO	Foresta di Mercadante, Cassano delle Murge (Bari) <i>“Il nome ufficiale era Foresta Demaniale di Mercadante. Noi però la chiamavamo ‘Il Bosco’. A pensarci adesso credo che questa parola ci sembrasse più cordiale, capace di esprimere la nostra familiarità, l’idea che lì, noi tutti, ci sentivamo a casa.” (da “La casa nel bosco”, l’ultimo libro di Gianrico Carofiglio, scritto con suo fratello Francesco).</i>
FRANCESCA CAVALLIN	Laguna Veneta <i>“Il mio luogo del cuore è la laguna veneta, non solo Venezia, che, per la mia storia, è la città meravigliosa e impossibile. Amo tutta la laguna perché è un luogo affascinante, ai più sconosciuto: un ecosistema fragilissimo e struggente, a metà tra la terra e il mare, ibrido e perciò misterioso, peraltro habitat di specie ittiche particolari che proprio qui trovano le condizioni ideali per riprodursi e crescere. Composto di isole e luoghi senza tempo e che sembrano vivere in una dimensione avulsa dal nostro orizzonte conosciuto (penso a Pellestrina, San Lazzaro degli Armeni, Mazzorbo...) questo ecosistema, considerato unico al mondo, è da anni messo a repentaglio dalla miopia di gestioni poco attente.”</i>
ALDO CAZZULLO	Le Langhe, Cuneo <i>“Da ragazzo le Langhe mi erano talmente familiari che non le notavo più. Mi pareva che le colline, i vigneti che cedono il posto ai nocioleti man mano che si sale, i castelli, i rigagnoli con le rane, le cascine, fossero l’unico paesaggio possibile. La propria terra si apprezza di più quando la si riscopre al ritorno da un lungo viaggio. E’ quello che mi accade ogni volta che torno tra Barolo e Barbaresco. Il patrimonio</i>



	<i>artistico non regge il confronto con quello della Toscana, ma anche le Langhe sono un paesaggio della mente, il frutto di un lavoro secolare che non ha stravolto il paesaggio ma l'ha forgiato a misura d'uomo."</i>
SATURNINO CELANI	Area ex SGL Carbon, Ascoli Piceno <i>"Come luogo del cuore ho scelto il sito industriale dell'area ex SGL Carbon che ha rappresentato per generazioni di ascolani il simbolo dell'industrializzazione, del boom economico, del nuovo che avanza. Sono nato ad Ascoli Piceno e lì ho vissuto per 20 anni e per 20 anni ho visto uscire del fumo bianco da questa ciminiera altissima con la punta a righe bianche e rosse non ho mai saputo esattamente cosa uscisse da quel 'totem contemporaneo vivo' ma sapevo che alla base di quel 'totem' lavoravano un sacco di persone. Ora la struttura non è più viva e tutta l'area sembra la carcassa di un dinosauro che meriterebbe una degna sepoltura e forse il 'totem' dovrebbe rimanere come simbolo e alla sua base sarebbe bello far nascere un polo universitario di ricerca e sviluppo magari proprio legato all'energia sostenibile."</i>
LELLA COSTA	Vernazza (La Spezia) <i>"Il mio luogo del cuore è Vernazza. Lo è sempre stato, anche prima dell'alluvione che nell'autunno del 2011 l'ha ferita a morte. Un luogo del cuore è anche fatto di sapori e di profumi, per me Vernazza - che è davvero risorta, ma che non può smettere di combattere la sua battaglia - è anche acciughe al limone e sciacchetrà, quello vero, rarissimo, che ha dentro l'uva e il sole ma anche il sale e il mare. Molti i lavori realizzati. Anche meglio di prima: i muretti che sono risorti in paese sono molto più belli, molto più curati. Forse quando sei abituato a vivere circondato dalla bellezza non puoi più farne a meno."</i>
ERRI DE LUCA	Epomeo, Isola d'Ischia (Napoli) <i>"Il mio luogo del cuore è l'Epomeo, cima di tufo in punta all' isola d' Ischia. Fu una grotta scavata da monaci, poi, senza di loro, le celle diventarono camerette per visitatori. Avevano minuscoli balconi affacciati sui boschi di castagni. Ci ho dormito molte notti d'estate, decine di anni fa. Dal punto più alto dell'Epomeo, un terrazzino scarso, il sole sorge dal Vesuvio e scende addosso a Ponza. La parola orizzonte per me sta in quel diametro senza circonferenza."</i>
FRANCESCO FACCHINETTI	Città Alta di Bergamo <i>"... L'Italia è un paese meraviglioso che mi stupisce ogni giorno per la sua unicità. Il mio luogo del cuore è la Città Alta di Bergamo, dove ho vissuto la mia infanzia fino a 6 anni... Abitare e giocare nei vicoli stretti era un po' come essere catapultato nel Medioevo. Mi divertivo molto a guardarmi intorno, a potermi cibare di opere d'arte e a incontrare tanti turisti. Bergamo Alta è un posto particolare che attira persone particolari; mia madre, che era un'artista, ci ha dato un'educazione molto libera e non aveva paura di mettermi in contatto con persone 'sensibili'... Amo moltissimo anche la cucina bergamasca, molto pesante ma gustosa: casoncelli alla bergamasca, polenta con formaggio, polenta e coniglio..."</i>
ANTONELLO FASSARI	Ortigia e Teatro Greco a Siracusa <i>"Il mio nuovo luogo del cuore, dopo l'Abbazia di San Fruttuoso in Liguria, è Ortigia e il teatro greco di Siracusa, sito archeologico importantissimo, che tuttora è vivo</i>



	<i>grazie alle rappresentazioni classiche che ogni anno portano più di 150.000 spettatori da tutto il mondo... Devono molto a Siracusa la cultura classica e la formazione del pensiero occidentale, nonché delle tecniche e strategie militari. Ortigia è un'isola collegata alla città nuova da due ponti. È un meraviglioso esempio di barocco, perché un terremoto distrusse la vecchia città che fu interamente ricostruita in epoca barocca. Camminare per le stradine di Ortigia e visitare il teatro greco è un'esperienza che consiglio a tutti."</i>
PIERFRANCESCO FAVINO	Parco Villa Gregoriana, Tivoli (Roma) <i>"I posti del cuore sono molteplici e legati all'infanzia, agli amici, alla famiglia e certamente anche al lavoro. Questa volta sento però corretto segnalare quello che mi lega personalmente al FAI. Mi riferisco al Parco Villa Gregoriana di Tivoli dove ho avuto il piacere di girare lo spot "Ricordati di Salvare l'Italia" per sostenere la raccolta fondi del FAI. Un luogo magico, che si pone tra natura e storia, selvaggio e romantico e che invito tutti a visitare per non perdersi uno dei tanti angoli del nostro Paese che dobbiamo saper vivere e rispettare."</i>
DONATELLA FINOCCHIARO	Portopalo di Capo Passero (Siracusa) e Isola di Linosa (Agrigento) <i>"Uno dei miei luoghi del cuore è sicuramente Portopalo di Capo Passero, alla punta estrema della Sicilia, selvaggio, ancora incontaminato...dove ho fatto i miei bagni più belli negli ultimi 10 anni ... e come dimenticare Linosa... più difficile da raggiungere ma - per me - è il paradiso in terra."</i>
IAIA FORTE	Isola di Vivara, Napoli <i>"Il mio luogo del cuore è l'isolotto di Vivara, attaccato a Procida... è un luogo incantato, e penso sempre con terrore a qualche speculazione edilizia che possa deturpare la bellezza. Amo la Morante, e ho sempre immaginato Arturo, protagonista de "l'Isola di Arturo", uno dei suoi libri che amo di più, correre in quell'isolotto selvatico."</i>
PAOLO KESSISOGLU	Cison di Valmarino (Treviso) <i>"Il mio luogo del cuore è il borgo di Cison di Valmarino da poco entrato a far parte dell'Associazione dei Borghi più belli d'Italia. Vicino alla piazza, ai piedi del castello di Castelbrando, c'è un interessante complesso di case coloniche che testimonia il passato della vallata. Le case sono un luogo magico in cui ogni stanza, ogni trave, ogni pietra racconta la storia del paese, il lavoro rurale e la gioia di stare insieme... Cison e le colline circostanti è il posto dove spesso amo passeggiare e andare in bici quando riesco a trovare qualche giorno per rilassarmi e quindi, nonostante sia un luogo poco conosciuto e su cui il comune ha già deciso di investire per salvaguardarne l'integrità, mi sembrava il posto più giusto da segnalarvi."</i>
TERESA MANNINO	Val di Mello, Valtellina (Sondrio) <i>"Scelgo la Val di Mello, in Valtellina. Uno straordinario luogo della Lombardia che forse, proprio perché siciliana, apprezzo ancora di più. E' una valle dove in inverno la luce del sole arriva solo per qualche ora e dove in estate scorre un fiume che, con le sue pozze verde smeraldo, ti invita a tuffarti. Qui ho passeggiato a lungo circondata dalle montagne e avvolta dai prati fioriti. Qui ho imparato ad amare la montagna col suo silenzio; qui ho imparato l'accoglienza discreta dei montanari pronti ad offrire polenta calda e bitto; qui ho imparato a camminare per ore alla ricerca di una vetta. Qui sono diventata adulta. E' un luogo del cuore e</i>



	<i>degli occhi e spero che tutti lo possano, almeno un giorno, vedere.”</i>
CARLOTTA NATOLI	Parco di Veio (Roma) e Bomarzo (Viterbo) <i>“Se penso a quali sono i luoghi del mio cuore, ho la fortuna di poter ricordare tantissimi posti. Ma se penso a quello che vorrei maggiormente tutelare allora ho in mente due luoghi dell'infanzia, due spazi per così dire “mitici” perché inviolabili nel ricordo: Veio e Bomarzo. In questi due luoghi il reale si è fuso all'immaginario e la Natura ha rivelato il suo aspetto magico e misterioso. Una magia e un mistero che albergano nel mio cuore in maniera indelebile come il ricordo di quella bambina che camminava con un ciclamino stretto in mano e rapita dall'emozione riusciva ad infilarsi proprio dietro quella cascata d'acqua limpida, nel posto in cui si sa, si assopiscono le Ninfe...”</i>
DAVIDE OLDANI	Chiesa Vecchia di San Pietro all'Olmo, Cornaredo (Milano) <i>“Il mio luogo del cuore è una chiesetta storica situata nella piazza del piccolo paese in cui sono nato: la Chiesa Vecchia di S. Pietro all'Olmo nella frazione di Cornaredo (MI). Di epoca protoromanica (fine X sec.) sorge sulle rovine di una “domus” romana del I-IV sec d.C. ... Devo moltissimo a questo paese al quale sono molto legato e riconoscente per la tipicità del luogo e della cucina. Anche la produzione di riso, caratteristica di questa zona, mi lega fortemente a questa terra e rappresenta per me un modo di fare cucina.”</i>
MONI OVADIA	Le Langhe, Cuneo <i>“Molti sono i luoghi della bellezza e dell'anima che ho avuto il privilegio di incontrare e di contemplare nel nostro Paese: luoghi da custodire per curarli e per consegnarne la custodia alle generazioni future e alla vita che continua oltre a noi. Fra tutti i siti di cui l'Italia è ricca, io scelgo le Langhe, non solo per l'incanto lunare dei loro paesaggi, ma anche perché in quella magia è germinata una relazione grandiosa fra l'essere umano e il luogo che ha trovato la sua espressione mirabile in slow food, movimento di respiro planetario che ha generato la prima università eno-gastronomica al mondo nel teatro del castello gotico di Pollenzo e che ha fatto nascere il progetto Terra Madre, un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano e della natura.”</i>
ALESSANDRO PREZIOSI	Siracusa <i>“Sono tanti i luoghi che raccontano l'unicità di un percorso di vita... Disposti in scorci che riempiono la memoria dell'adolescenza... Ma Siracusa, la sua storia, i suoi piccoli quartieri, mi hanno dato la sensazione di un passaggio naturale verso la maturità. Dove lo spirito si arricchisce e in maniera indelebile segna il concetto del luogo.”</i>
GALATEA RANZI	Fortezza Medicea di Cortona (Arezzo) e Latomie dei Cappuccini a Siracusa <i>“Il mio cuore ritorna spesso nei luoghi dove ho vissuto periodi importanti della vita, alla Fortezza Medicea di Cortona e alla Latomie dei Cappuccini a Siracusa, due luoghi speciali uno in cima alla collina l'altro scavato nella pietra, che meritano di essere custoditi e vissuti anche con eventi teatrali come ho avuto l'onore di sperimentare!”</i>



FRANCESCA REGGIANI	Gennazzano (Roma) <i>“Il mio luogo del cuore è Genazzano, un bellissimo borgo medievale a 50 minuti da Roma. E’ un luogo speciale dove mi reco spesso e che ho conosciuto grazie al mio compagno che vive lì. Paese natale di Papa Martino V, è dominato in tutta la sua maestosità e splendore dal Castello Colonna la cui storia è legata, come testimonia il suo stesso nome, ai Principi Colonna. Circondato da una bellissima campagna di noci e castagni, Genazzano è noto anche per l’ottima cantina sociale e per la produzione di vini e olii.”</i>
PAOLO SASSANELLI	Slargo nella città vecchia di Bari <i>“Il mio luogo del cuore è un piccolo slargo nel cuore della città vecchia di Bari vicino alla strada dei Bianchi Dottula. Lì c’era la casa della mia nonna dove trovano vita i miei primi ricordi di bambino di tre anni. Poco oltre, nella stradina che porta verso il castello Svevo, c’era anche la casa di mia bisnonna, ed è lì che mi ricordo e di aver sfogliato il mio primo libro: era un libro con tanti disegni che mi sono rimasti così impressi da riconoscerli anche adesso, se potessi rivederli. Quello slargo, con la casa della bisnonna, è oggi un po’ decadente e ogni volta che ci vado mi si stringe il cuore a vederlo ridotto così. Ma chissà un giorno...”</i>
RENATO SCARPA	Centro storico di Palermo <i>“Sono grato al mio lavoro, il Teatro, per avermi portato in tanti meravigliosi luoghi dell’Italia che mai avrei conosciuto. Da innamorato di “Tutto” do le mie lacrime al Centro Storico di Palermo che mi sembra l’Emblema della tragedia culturale che ci affligge e che dobbiamo combattere con tutta la passione che il FAI ci invita ad avere.”</i>
GIULIO SCARPATI	Parco Naturale del Cilento, Salerno <i>“Il mio luogo del cuore è il Parco Naturale del Cilento e in particolare Punta Licosa che i miei genitori avevano eletto come luogo di villeggiatura sul mare. A partire dagli anni ‘60 ho trascorso lì le mie vacanze, un posto unico, dove ancora non c’era elettricità, un luogo di confronto con la cultura contadina molto primitiva. Per quattro mesi vivevamo in una realtà completamente diversa, scandita dai ritmi dei prodotti della terra: lavorazione dei fichi secchi, vendemmia pestando l’uva con i piedi, passata di pomodoro e raccolta a mano delle olive. La casa era circondata da una ricca macchia mediterranea, che mia madre, ambientalista convinta, ha voluto conservare incontaminata, a eccezione di qualche oleandro e bouganville.”</i>
MASSIMO WERTMULLER	Tomba di Enea, Pomezia (Roma) <i>“Il mio luogo del cuore è la presunta tomba di Enea a Lavinio. Quando la vidi era una specie di serra abbandonata, rovinata dallo sterco dei piccioni e dalle erbacce, nella quale era possibile scorgere un’ara: la presunta tomba di Enea. La segnalò perché, promuovendola anche a simbolo delle innumerevoli ricchezze archeologiche che ha L’Italia, ho sempre pensato che l’oggetto archeologico fosse una testimonianza che arriva dal passato remoto da proteggere. Come qualsiasi altra creatura debole e fragile. La segnalò certamente anche perché noi romani siamo figli dei troiani.”</i>